

Il foglio di lavoro è quello riportato di seguito.

Elementi di stato patrimoniale	Società A	Società B	Totali non rettificati	Rettifiche		Bilancio consolidato
				Dare	Avere	
Attivo						
Impianti	-	1.500	1.500		500	1.000
Fondo ammortamento impianti	-	300	300	100		200
Utile di A	700	-	700	500		200
Utile di B	-	200	200		100	300

Elementi di conto economico	Società A	Società B	Totali non rettificati	Rettifiche		Bilancio consolidato
				Dare	Avere	
Ricavi di vendita	1.500	-	1.500	1.500		-
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-		1.000	1.000
Ammortamento impianti	-	300	300		100	200
Utile di A	700	-	700		500	200
Utile di B	-	200	200	100		300

7.6. L'eliminazione delle perdite infragruppo.

L'art. 31, comma 2, del D.Lgs. 127/1991 prevede che nel bilancio consolidato vengano eliminate, oltre agli utili interni, le perdite infragruppo (o minusvalenze).

Tale operazione rappresenta l'antitesi dell'eliminazione degli utili infragruppo in quanto ci si trova nel caso in cui la vendita avvenuta all'interno del gruppo ha comportato per l'impresa venditrice il sostenimento di una perdita.

Rappresentano esempi di operazioni che possono comportare perdite infragruppo:

- vendita di merci o prodotti finiti;
- trasferimento di beni patrimoniali.

Tali operazioni comportano da un lato un aumento del valore delle

attività oggetto di compravendita e dall'altro un incremento del risultato d'esercizio della società che ha sostenuto la perdita infragruppo (6).

Così come previsto per gli utili interni, anche l'eliminazione delle perdite infragruppo su operazioni relative a valori compresi nel patrimonio, diversi dai lavori in corso su ordinazione di terzi, non deve essere effettuata nel caso in cui ricorrano tutte le seguenti condizioni (OIC 17, par. 76):

— essi derivino da operazioni correnti dell'impresa che ha conseguito l'utile o la perdita;

— tali operazioni siano state concluse alle normali condizioni di mercato;

— l'eliminazione comporti costi spropositati rispetto ai costi globali del consolidamento (7).

Inoltre, le perdite infragruppo di cui sopra possono non essere eliminate se irrilevanti al fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo.

In ogni caso, il motivo della mancata eliminazione deve essere indicato in nota integrativa.

Un problema non affrontato dalla legge riguarda il limite massimo di eliminazione delle « *perdite interne* », nel caso di scambi a determinate condizioni economiche.

La tecnica contabile prevede che i valori delle attività non vadano di norma aumentati a seguito delle scritture di eliminazione di perdite interne oltre il limite del valore recuperabile. Ne deriva che se a seguito dell'eliminazione dell'eventuale perdita infragruppo i valori delle attività dovessero superare il valore recuperabile, non deve essere effettuata alcuna rettifica di consolidamento.

Per comprendere le problematiche connesse all'eliminazione delle perdite infragruppo si considerino i seguenti esempi relativi rispettivamente a:

- 1) vendita di merci o prodotti finiti;
- 2) trasferimento di beni patrimoniali.

1) Vendite di merci o prodotti finiti.

La società Alfa controlla la società Beta al 100%.

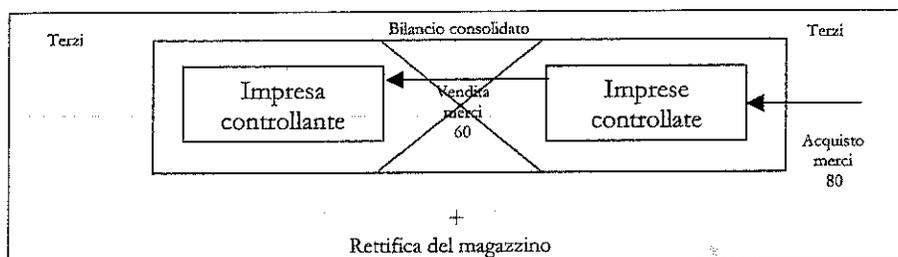
(6) Si ricorda che nella prima parte del libro non viene considerato l'effetto della fiscalità differita. Tale argomento è affrontato nella seconda parte del libro.

(7) Il par. 77 dell'OIC 17 specifica che l'applicazione del concetto di costi sproporzionati vada circoscritta il più possibile, in quanto non sono immaginabili molti casi in cui la procedura di eliminazione delle perdite infragruppo possa determinare costi sproporzionati per il consolidato.

Nel corso dell'esercizio oggetto di consolidamento, la società Beta ha venduto merci alla società Alfa per un valore di 60. Il costo sostenuto dalla società Beta per l'acquisto delle merci vendute ammonta a 80 ed è inferiore rispetto al rispettivo valore recuperabile.

Al 31/12/anno n, data di riferimento del bilancio consolidato, la merce acquistata è ancora presente nel magazzino della società Alfa.

Graficamente la situazione è la seguente:



Al fine di procedere alla redazione del bilancio consolidato occorre procedere all'eliminazione della vendita infragruppo.

In particolare occorre procedere all'effettuazione delle operazioni riportate di seguito.

1) Conto economico: eliminare i ricavi di vendita rilevati dalla società Beta (60) a fronte dell'eliminazione dei costi di acquisto (60) sostenuti dalla società Alfa. La scrittura contabile è la seguente:

Ricavi di vendita (Beta)	a	Acquisto merci (Alfa)	60
--------------------------	---	-----------------------	----

2) Conto economico: eliminazione della perdita interna di 20 (prezzo di vendita di 60 – costo di acquisto di 80) sostenuta dalla società Beta a fronte della variazione di rimanenze di magazzino merci di 20 nella società Alfa:

Utile d'esercizio (Beta)	a	Variazione rimanenze di merci (Alfa)	20
--------------------------	---	--------------------------------------	----

3) Stato patrimoniale: eliminazione delle perdita interna di 20 (prezzo di vendita di 60 – costo di acquisto di 80) sostenuta dalla società Beta a

fronte dell'aumento del valore delle rimanenze finali di magazzino merci di 20 nella società Alfa:

	Rimanenze di merci (Alfa) a Utile d'esercizio (Beta)	
		20

2) Trasferimento di beni patrimoniali.

La società A controlla la società B al 100%.

Durante l'esercizio 3 la società A vende all'impresa B un'immobilizzazione i cui dati sono i seguenti:

Macchinario	
Vita utile complessiva	5 anni
Costo storico	1.000
Fondo ammortamento	400
Valore netto contabile	600
Prezzo di vendita	500
Minusvalenza	100

La società B ammortizza il bene sulla base dell'aliquota del 20%.

I bilanci di A e B risultano essere i seguenti:

STATO PATRIMONIALE A AL 31/12/ANNO 3

Macchinario	-	
		Utile d'esercizio (Hp) 400

CONTO ECONOMICO A 1/1/ANNO 3 - 31/12/ANNO 3

Minusvalenza alienazione cespiti	100
Utile d'esercizio	400

STATO PATRIMONIALE B AL 31/12/ANNO 3

Macchinario	500	
Fondo ammortamento	(100)	
Valore contabile	400	Utile d'esercizio (Hp) 300

CONTO ECONOMICO B 1/1/ANNO 3 - 31/12/ANNO 3

Ammortamento macchinari	100
Utile d'esercizio	300

Come si può osservare dai dati, la società A ha venduto un'immobilizzazione precedentemente utilizzata sostenendo una minusvalenza pari a 100.

La redazione del bilancio consolidato, in questo caso, comporta la necessità di:

- eliminare la perdita interna (minusvalenza) registrata in capo ad A, pari a 100;
- adeguare l'ammortamento effettuato in capo a B, pari alla differenza tra 100 (20% di 500) e 120 (20% di 600), cioè 20.

Inoltre, la nota integrativa consolidata deve illustrare l'« allungamento » della vita utile del bene, che determina una modifica dell'originario piano di ammortamento.

Le scritture extra-contabili di consolidamento sono riportate di seguito.

1) Eliminazione della perdita interna.

Conto economico:

Utile società A	a	Minusvalenza alienazione cespiti	100
-----------------	---	----------------------------------	-----

Stato patrimoniale:

Macchinari	a	Utile società A	100
------------	---	-----------------	-----

2) Imputazione di una quota di ammortamento in capo a B, pari a 20.

Conto economico:

Ammortamento macchinari	a	Utile società B	20
-------------------------	---	-----------------	----

Stato patrimoniale:

	Utile società B	a	Fondo ammortamento macchinari		20
--	-----------------	---	-------------------------------	--	----

Il foglio di lavoro per il consolidamento di A e B è quello riportato di seguito.

Elementi di stato patrimoniale	Società A	Società B	Totali non rettificati	Rettifiche		Bilancio consolidato
				Dare	Avere	
Attivo						
Macchinari	-	500	500	100		600
Fondo ammortamento macchinari	-	100	100		20	120
Utile di A	400	-	400		100	500
Utile di B	-	300	300	20		280

Elementi di conto economico	Società A	Società B	Totali non rettificati	Rettifiche		Bilancio consolidato
				Dare	Avere	
Minusvalenza alienazione cespiti	100	-	100		100	-
Ammortamento macchinari	-	100	100	20		120
Utile di A	400	-	400	100		500
Utile di B	-	300	300		20	280

Si ricorda che tale rettifica deve essere effettuata a condizione che il valore contabile del bene a seguito della rettifica infragruppo non risulti essere superiore al suo valore recuperabile.

Esercitazione 7/I. - Eliminazione di crediti/debiti infragruppo e di costi/ricavi infragruppo.**Caso A.**

La società Alfa (controllante) e la società Beta (controllata) hanno effettuato durante l'esercizio le seguenti operazioni infragruppo:

— Alfa ha prestato a favore di Beta servizi amministrativi e finanziari per 10.000; al 31/12 Beta deve ancora pagare metà del proprio debito;

— Beta ha affittato ad Alfa un immobile. Il contratto di affitto è stato stipulato in esercizi precedenti e prevede la corresponsione di un affitto bimestrale anticipato di 1.200 da pagarsi nelle seguenti date: 1/2-1/4-1/6-1/8-1/10-1/12.

I dati delle situazioni contabili di Alfa e Beta post rettifiche di chiusura, trascurando le problematiche IVA, sono riportati di seguito:

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI ALFA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Crediti commerciali verso società controllata	5.000	
Risconti attivi	1.000	
Ricavi per prestazioni di servizi		50.000
Affitti passivi	7.200	

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI BETA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Debito commerciale verso società controllante		5.000
Risconti passivi		1.000
Affitti attivi		12.000
Costi per prestazioni di servizi effettuati dalla controllante	10.000	

Si proceda all'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo.

Caso B.

La società Alfa (controllante) e la società Beta (controllata) hanno effettuato durante l'esercizio le seguenti operazioni infragruppo:

— Alfa ha concesso, in data 1/10, un finanziamento a Beta di 100.000, sul quale maturano interessi al tasso annuale del 6% da pagarsi in via posticipata l'1/4 e l'1/10 di ogni anno;

— Beta ha venduto ad Alfa prodotti finiti per 20.000 non più presenti nel suo magazzino a fine esercizio. Inoltre la società Alfa non ha ancora saldato il proprio debito.

I dati delle situazioni contabili di Alfa e Beta post rettifiche di chiusura, trascurando le problematiche IVA, sono riportati di seguito:

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI ALFA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Credito finanziario verso società controllata	100.000	
Ratei attivi	1.500	
Debiti commerciali		120.000
Costi per acquisto di merci	500.000	
Interessi attivi su finanziamenti		3.000

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI BETA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Credito commerciale verso Alfa	20.000	
Debiti finanziari		200.000
Ratei passivi		6.000
Ricavi di vendita di prodotti finiti		600.000
Interessi passivi su finanziamenti	3.000	

Si proceda all'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo.

Esercitazione 7/II. - Eliminazione di utili e perdite interne: vendita di beni rimasti in magazzino.

Caso A.

La società Alfa (controllante) e la società Beta (controllata) hanno effettuato durante l'esercizio le seguenti operazioni infragruppo:

— Alfa ha venduto a Beta prodotti finiti per 100.000. Il costo di produzione di tali prodotti è pari a 80.000 e a fine esercizio la metà dei beni è ancora in giacenza nel magazzino di Beta;

— Beta ha venduto a Alfa merci per 50.000. Il costo di produzione di tali prodotti è pari a 40.000 e, durante l'esercizio, Alfa ha rivenduto interamente le merci a terzi;

— Alfa ha venduto a Beta materie prime per 80.000. Il costo di acquisto di tali materie prime è pari a 90.000 e, durante l'esercizio, Beta ha rivenduto interamente la merce a terzi.

I dati delle situazioni contabili di Alfa e Beta post rettifiche di chiusura sono riportati di seguito:

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI ALFA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Rimanenze merci	60.000	
Rimanenze materie prime	50.000	
Rimanenze prodotti finiti	80.000	
Utile d'esercizio		33.000
Ricavi di vendita per prodotti finiti		600.000
Variazione rimanenze prodotti finiti	10.000	
Costi per acquisto di materie prime e merci	500.000	
Variazione rimanenze materie prime e merci		30.000
Utile d'esercizio	33.000	

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI BETA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Rimanenze merci	50.000	
Rimanenze materie prime	40.000	
Rimanenze prodotti finiti	30.000	
Utile d'esercizio		28.000
Ricavi di vendita per prodotti finiti		350.000
Variazione rimanenze prodotti finiti		15.000

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Costi per acquisto di materie prime e merci	250.000	
Variazione rimanenze materie prime e merci		32.000
Utile d'esercizio	28.000	

Si proceda all'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo.

Caso B.

La società Alfa (controllante) e la società Beta (controllata) hanno effettuato durante l'esercizio le seguenti operazioni infragruppo:

— Beta ha venduto a Alfa prodotti finiti per 70.000. Il costo di produzione di tali prodotti è pari a 70.000 e a fine esercizio la metà dei beni è ancora in giacenza nel magazzino di Alfa;

— Beta ha venduto a Alfa merci per 60.000. Il costo di produzione di tali prodotti è pari a 40.000 e, durante l'esercizio, Alfa ha rivenduto solo un quarto delle merci a terzi;

— Alfa ha venduto a Beta materie prime per 80.000. Il costo di acquisto di tali materie prime è pari a 90.000 e, a fine esercizio, 1/4 delle merci acquistate è ancora in giacenza nel magazzino di Beta.

I dati delle situazioni contabili di Alfa e Beta post rettifiche di chiusura, trascurando le problematiche iva, sono riportati di seguito:

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI ALFA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Rimanenze merci	60.000	
Rimanenze materie prime	50.000	
Rimanenze prodotti finiti	80.000	
Utile d'esercizio		33.000
Ricavi di vendita per prodotti finiti		600.000
Variazione rimanenze prodotti finiti	10.000	
Costi per acquisto di materie prime e merci	500.000	
Variazione rimanenze materie prime e merci		30.000
Utile d'esercizio	33.000	

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI BETA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Rimanenze merci	50.000	
Rimanenze materie prime	40.000	
Rimanenze prodotti finiti	30.000	
Utile d'esercizio		28.000

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Ricavi di vendita per prodotti finiti 250.000		350.000
Variatione rimanenze materie prime e merci		32.000
Utile d'esercizio	28.000	

Esercitazione 7/III. - Trasferimenti di immobilizzazioni.**Caso A.**

La società Alfa (controllante) e la società Beta (controllata) hanno effettuato durante l'esercizio le seguenti operazioni infragruppo:

— Alfa ha venduto a Beta un macchinario di sua produzione ad un prezzo di 250.000. Il costo di produzione di tale macchinario è pari a 200.000. Beta ha ammortizzato il macchinario utilizzando un'aliquota del 12%;

— Beta ha venduto a Alfa un impianto (precedentemente già utilizzato da Beta) ad un prezzo di 60.000. L'impianto venduto aveva un costo storico di 150.000 ed era già stato ammortizzato per 100.000. La vita residua dell'impianto in capo a Beta era pari a 5 anni. Alfa ha mantenuto inalterata la vita utile residua;

— Beta ha venduto a Alfa un'attrezzatura industriale (precedentemente già utilizzata da Beta) ad un prezzo di 20.000. L'attrezzatura venduta aveva un costo storico di 60.000 ed era già stata ammortizzata per 30.000. La società Alfa stima una vita utile residua dell'attrezzatura pari a 4 anni.

I dati delle situazioni contabili di Alfa e Beta post rettifiche di chiusura sono riportati di seguito.

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI ALFA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Macchinari	500.000	
Fondo ammortamento macchinari		360.000
Impianti	300.000	
Fondo ammortamento impianti		120.000
Attrezzature industriali	20.000	
Fondo ammortamento attrezzature industriali		5.000
Utile d'esercizio		50.000
Ricavi di vendita per prodotti finiti e merci		600.000
Plusvalenza da alienazione impianti e macchinari		43.000
Costi per acquisto di materie prime e merci	500.000	
Ammortamento macchinari	50.000	
Ammortamento impianti	40.000	
Ammortamento attrezzature	5.000	
Utile d'esercizio	50.000	

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI BETA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Macchinari	600.00	
Fondo ammortamento macchinari		400.000
Impianti	800.000	
Fondo ammortamento impianti		700.000
Perdita d'esercizio	87.000	
Ricavi di vendita per prodotti finiti e merci		800.000
Plusvalenza da alienazione impianti e macchinari		22.000
Costi per acquisto di materie prime e merci	450.000	
Ammortamento macchinari	60.000	
Ammortamento impianti	90.000	
Minusvalenza da alienazione attrezzature	10.000	
Perdita d'esercizio		87.000

Si proceda all'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo.

Caso B.

La società Alfa (controllante) e la società Beta (controllata) hanno effettuato durante l'esercizio le seguenti operazioni infragruppo:

— Beta ha venduto a Alfa un macchinario di sua produzione ad un prezzo di 130.000. Il costo di produzione di tale macchinario è pari a 130.000. Alfa ha ammortizzato il macchinario utilizzando un'aliquota del 20%;

— Beta ha venduto a Alfa un'attrezzatura (precedentemente già utilizzato da Beta) ad un prezzo di 20.000. L'attrezzatura venduta aveva un costo storico di 70.000 ed era già stato ammortizzato per 30.000. Il valore d'uso dell'attrezzatura alienata ammonta a 20.000. La vita residua dell'impianto in capo a Beta era pari a 5 anni. Alfa ha mantenuto inalterata la vita utile residua;

— Alfa ha venduto a Beta un impianto (precedentemente già utilizzato da Beta) ad un prezzo di 60.000. L'impianto venduto aveva un costo storico di 150.000 ed era già stato ammortizzato per 100.000. La vita residua dell'impianto in capo a Alfa era pari a 5 anni. Dal momento che Beta utilizza in modo differente da Alfa l'impianto, Beta ha deciso di ammortizzare l'impianto sulla base di una vita utile residua pari a 10 anni.

I dati delle situazioni contabili di Alfa e Beta post rettifiche di chiusura sono riportati di seguito.

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI ALFA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Macchinari	500.000	
Fondo ammortamento macchinari		360.000
Impianti	300.000	
Fondo ammortamento impianti		120.000
Attrezzature industriali	20.000	
Fondo ammortamento attrezzature industriali		4.000
Utile d'esercizio		50.000
Ricavi di vendita per prodotti finiti e merci		600.000
Plusvalenza da alienazione impianti e macchinari		43.000
Costi per acquisto di materie prime e merci	500.000	
Ammortamento macchinari	50.000	
Ammortamento impianti	40.000	
Ammortamento attrezzature	4.000	
Utile d'esercizio	50.000	

SITUAZIONE POST RETTIFICHE DI BETA

Denominazione dei conti	Saldi Dare	Saldi Avere
Macchinari	600.000	
Fondo ammortamento macchinari		400.000
Impianti	800.000	
Fondo ammortamento impianti		700.000
Perdita d'esercizio	87.000	
Ricavi di vendita per prodotti finiti e merci		800.000
Plusvalenza da alienazione impianti e macchinari		22.000
Costi per acquisto di materie prime e merci	450.000	
Ammortamento macchinari	60.000	
Ammortamento impianti	90.000	
Minusvalenza da alienazione attrezzature	20.000	
	87.000	

Si proceda all'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo.

IL CONSOLIDAMENTO INTEGRALE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL PRIMO

8.1. Le problematiche operative di consolidamento negli esercizi successivi al primo. — 8.2. Il trattamento dei risultati conseguiti negli esercizi precedenti e dei dividendi. — 8.2.1. Eliminazione dei dividendi. — 8.2.2. Trattamento dell'utile d'esercizio non distribuito. — 8.2.3. Trattamento della perdita d'esercizio. — 8.3. Le conseguenze negli esercizi successivi dell'allocazione delle differenze da annullamento. — 8.4. Le conseguenze negli esercizi successivi dell'eliminazione degli utili interni. — 8.4.1. Le vendite infragruppo. — 8.4.2. I trasferimenti di immobilizzazioni. — 8.5. Il prospetto di raccordo tra bilancio d'esercizio e bilancio consolidato. — Esercitazioni.

8.1. Le problematiche operative di consolidamento negli esercizi successivi al primo.

La redazione del bilancio consolidato negli esercizi successivi a quello di primo consolidamento comporta la necessità di affrontare specifiche problematiche.

A tal proposito occorre suddividere le operazioni tipiche del consolidamento integrale effettuate in esercizi precedenti a quello di riferimento (primo anno di redazione del bilancio consolidato o anni successivi al primo) in due tipologie:

- 1) operazioni che non impattano sui risultati e/o sul patrimonio delle imprese rientranti nell'area di consolidamento in senso stretto;
- 2) operazioni che impattano sui risultati e/o sul patrimonio delle imprese rientranti nell'area di consolidamento in senso stretto.

Le operazioni rientranti nella tipologia *sub* 1) quali, tipicamente, l'eliminazione dei saldi reciproci (es. crediti e debiti infragruppo) non richiedono particolari "ripresе" negli esercizi successivi se non, per esempio, l'eliminazione degli eventuali crediti/debiti ancora esistenti.

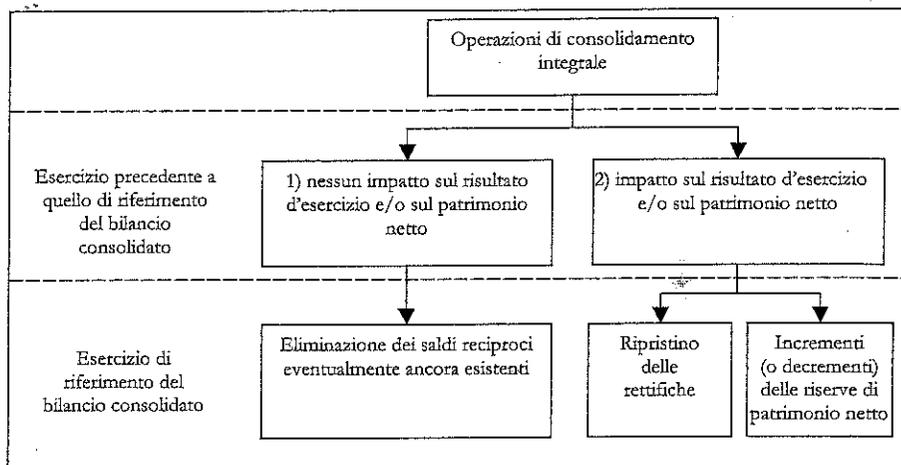
Diverso è il caso *sub* 2), ossia la presenza di operazioni effettuate negli esercizi precedenti a quello di riferimento del bilancio consolidato che hanno impattato sul risultato d'esercizio e/o sul patrimonio netto delle imprese appartenenti al gruppo. In questa ipotesi, infatti, è necessario procedere alla

“ripresa” di tali operazioni con contropartita l’incremento (o la riduzione) delle riserve di patrimonio netto consolidato.

Le due casistiche sono riportate nella Tavola 1.

TAVOLA 1

IL CONSOLIDAMENTO INTEGRALE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL PRIMO:
QUADRO DI SINTESI.



Nei paragrafi successivi vengono distintamente analizzati i seguenti aspetti relativi alle operazioni di consolidamento integrale che hanno impatto sul risultato d’esercizio e/o sul patrimonio netto delle imprese rientranti nell’area di consolidamento (1):

- 1) trattamento contabile dei risultati conseguiti negli esercizi precedenti e dei dividendi;
- 2) differenze da consolidamento generatesi al momento dell’acquisto della partecipazione;
- 3) conseguenze negli esercizi successivi dell’eliminazione degli utili interni.

8.2. Il trattamento dei risultati conseguiti negli esercizi precedenti e dei dividendi.

Il risultato economico conseguito da una controllata partecipa alla

(1) Non viene esplicitamente trattato il caso di rettifiche che non hanno nessun impatto sul risultato d’esercizio e/o sul patrimonio netto in quanto si tratta di una rettifica identica a quella effettuata nel primo esercizio di effettuazione dell’operazione.

formazione del risultato consolidato nell'esercizio stesso di formazione, dal momento che il consolidamento integrale prevede la ripresa integrale dei ricavi e dei costi della controllata nel bilancio consolidato.

Pertanto, tutte le vicende successive relative al risultato economico della controllata interessano il bilancio d'esercizio della controllata, ma non devono avere conseguenze sul bilancio consolidato.

Tuttavia, dal momento che la redazione del bilancio consolidato deriva quasi sempre dall'aggregazione dei dati dei bilanci d'esercizio diventa necessario operare le opportune rettifiche.

In particolare, di seguito sono esaminate le seguenti rettifiche:

- eliminazione dei dividendi;
- trattamento dell'utile d'esercizio non distribuito;
- trattamento della perdita d'esercizio.

8.2.1. Eliminazione dei dividendi.

I dividendi che la società controllata distribuisce alla controllante non rappresentano, a livello consolidato, né un reddito per la società che li riceve, né una riduzione di patrimonio netto per la società che li ha erogati.

Infatti, tali dividendi hanno già interessato il conto economico consolidato dell'esercizio in cui si sono formati gli utili distribuiti, attraverso il consolidamento integrale di tutti i ricavi e di tutti i costi della società controllata.

Nell'esercizio della loro erogazione, a livello di gruppo, essi non rappresentano nient'altro che un trasferimento di denaro da una società consolidata ad un'altra e, come tali, non devono comparire nel bilancio consolidato.

Pertanto, nell'esercizio in cui gli utili sono distribuiti sotto forma di dividendi, occorre procedere ad una duplice rettifica:

- eliminazione del ricavo dal conto economico della società controllante che ha percepito il dividendo;
- eliminazione della corrispondente diminuzione di patrimonio netto (es.: distribuzione dell'utile dell'esercizio o di riserve di utili) rilevata dalla società controllata all'atto della corresponsione del dividendo.

In questo modo, nel bilancio consolidato viene creata una riserva di patrimonio netto dal momento che, a livello di gruppo, non si è manifestata alcuna riduzione di patrimonio netto e il risultato dell'esercizio o degli esercizi precedenti è ancora all'interno del gruppo. L'indicata riserva può assumere diverse denominazioni, tra le quali, a titolo di esempio: riserva da

consolidamento per dividendi distribuiti, riserva utili consolidati, riserva utili da consolidamento (2).

Tale rettifica comporta quindi una variazione sia del risultato economico sia del patrimonio netto.

Esempio.

La società A detiene il 100% delle partecipazioni in B acquistate in esercizi precedenti.

Nel corso di un ipotetico esercizio n successivo alla data del primo consolidamento, la società B ha realizzato un utile di esercizio pari a 100.

Nell'esercizio seguente, i bilanci sintetici delle due società presentano i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE B ANNO N+1

	Utile d'esercizio precedente (*)	-
--	----------------------------------	---

(*) L'utile dell'esercizio precedente è pari a zero in quanto la società B ha distribuito interamente l'utile realizzato nel corso dell'anno all'impresa controllante A, come si può osservare dal conto economico della società A riportato di seguito.

CONTO ECONOMICO A DALL'1/1/ANNO N+1 AL 31/12/ANNO N+1

Dividendi	100
-----------	-----

Trattandosi di un'operazione infragruppo occorre procedere all'eliminazione attraverso la rettifica di consolidamento che comporta:

— l'eliminazione del provento registrato dalla società A (100);

— l'eliminazione della diminuzione di patrimonio netto rilevata da B (100).

I dati « rettificati » risulteranno quindi quelli qui indicati:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ANNO N+1

	Capitale e riserve	100
--	--------------------	-----

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 1/1/ANNO N+1 AL 31/12/ANNO N+1

Dividendi	-
-----------	---

A livello consolidato non è avvenuta alcuna operazione che ha avuto effetto nei confronti di terzi soggetti esterni al gruppo.

(2) Nel presente capitolo le diverse denominazioni vengono utilizzate indistintamente.

Le conseguenze delle illustrate rettifiche sono quindi le seguenti:

a) il reddito d'esercizio della società A risulta diminuito dell'importo del dividendo percepito (100);

b) il patrimonio netto della società B risulta aumentato dell'importo del dividendo distribuito 100.

In presenza delle indicate rettifiche, quindi, il patrimonio netto iscritto nel bilancio di gruppo risulta « globalmente » invariato.

Qui di seguito viene riportato un caso operativo di eliminazione di dividendi.

Caso di eliminazione di dividendi.

Nel gruppo composto da A e B (dove A controlla B all'80%) B distribuisce dividendi ad A.

I dati sono i seguenti:

Esercizio n.

B realizza un utile d'esercizio (netto) di 1.000.

Nel bilancio consolidato:

— 80% dell'utile è utile del gruppo

— 20% è utile di terzi.

Esercizio n + 1.

B distribuisce l'intero utile di 1.000 agli azionisti:

— 80% alla controllante A;

— 20% ai soci terzi.

I bilanci di A e B in seguito alla distribuzione di dividendi risultano essere i seguenti:

STATO PATRIMONIALE A

	Anno n	Anno n +1
Utile	2.000	3.000

CONTO ECONOMICO A

	Anno n	Anno n+1
Dividendi	—	800
Utile	2.000	3.000

STATO PATRIMONIALE B

	Anno n	Anno n +1
Utile	1.000	—
Patrimonio netto	10.000	9.000

CONTO ECONOMICO B

	Anno n	Anno n+1
Utile	1.000	-

Per procedere alla redazione del bilancio consolidato e, conseguentemente, all'effettuazione delle rettifiche di consolidamento, occorre distinguere tra:

- utile distribuito a terzi: rappresenta un'operazione con terzi che ha effettivamente ridotto il patrimonio netto del gruppo;
- utile distribuito ad A: rappresenta un trasferimento di somme di denaro tra società del gruppo.

Il patrimonio netto del gruppo non si è modificato. Tuttavia:

- bilancio di A: sono presenti dividendi per 800 e, pertanto, l'utile risulta maggiore di 800;
- bilancio di B: il patrimonio netto si è ridotto di 800.

Le operazioni di rettifica necessarie con le relative scritture extra-contabili sono le seguenti:

Conto economico: eliminazione dividendi di 800 in A ed eliminazione dell'utile interno di 800.

	Dividendi	a	Utile A		800
--	-----------	---	---------	--	-----

Stato patrimoniale: eliminazione utile interno di 800 in A e creazione riserva utili consolidati di 800.

	Utile A	a	Riserva utili consolidati		800
--	---------	---	---------------------------	--	-----

Il foglio di lavoro è quello riportato di seguito.

Elementi patrimoniali	Società A	Società B	Totali non rettificati	Rettifiche		Bilancio consolidato
				Dare	Avere	
Patrimonio netto e passività						
Riserva utili da consolidamento	-	-	-		800	800
Utile d'esercizio A	3.000	-	3.000	800		2.200
Utile d'esercizio B	-	-	-			

Elementi economici	Società A	Società B	Totali non rettificati	Rettifiche		Bilancio consolidato
				Dare	Avere	
Dividendi	800		800	800		
Utile d'esercizio A	3.000	-	3.000		800	2.200
Utile d'esercizio B	-	-	-			

Il bilancio consolidato risultante è il seguente:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ANNO N+1

Riserva utili consolidati	800
Utile	2.200

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 1/1/ANNO N+1 - 31/12/ANNO N+1

Utile	2.200
-------	-------

8.2.2. Trattamento dell'utile d'esercizio non distribuito.

Se il risultato dell'esercizio o degli esercizi precedenti non è stato distribuito, il patrimonio netto della società controllata risulta incrementato.

Tale incremento deve essere suddiviso tra il gruppo ed i soci di minoranza nel modo seguente:

— la parte relativa al gruppo costituisce una riserva da consolidamento all'interno del patrimonio netto di gruppo;

— la parte relativa ai terzi aumenta la voce "Capitale e riserve di terzi" all'interno del patrimonio netto dei soci di minoranza.

Si consideri al riguardo il seguente esempio.

Esempio.

La società A possiede il 90% della società B e, alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto di terzi è pari 5.000.

Dalla data di acquisizione del controllo alla data di redazione del bilancio (31/12/anno n) sono trascorsi alcuni esercizi e la società B non ha mai distribuiti gli utili conseguiti. Gli utili complessivamente generati sono pari a 10.000.

Nel bilancio consolidato al 31/12/anno n, gli utili non distribuiti devono essere suddivisi in:

— quota parte di utili non distribuiti di spettanza del gruppo: tali utili vengono iscritti in una riserva denominata, per esempio, riserva per utili indivisi. Tali riserve ammontano a Euro 9.000 (90% di 10.000);

— quota parte di utili non distribuiti di spettanza dei soci di minoranza:

tali utili vengono iscritti in una voce appartenente al patrimonio netto di terzi e denominata, per esempio, Capitale e riserve di terzi. Tale quota ammonta a 1.000 ed è pari al 10% degli utili realizzati dall'impresa controllata negli esercizi precedenti e non distribuiti, pari a 10.000.

Lo stato patrimoniale consolidato è pertanto quello riportato di seguito (3).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31/12/ANNO

Patrimonio netto consolidato
Patrimonio netto di gruppo
- Capitale e riserve della controllante
- Riserve per utili indivisi	9.000
- Utile d'esercizio di spettanza dei soci della controllante	
Patrimonio netto di terzi	
- Capitale e riserve di terzi (*)	6.000
- Utile di terzi *	

(*) Il capitale e le riserve di terzi sono determinate partendo dal valore alla data di acquisizione del controllo (5.000) e sommando il 10% degli utili non distribuiti dalla controllata.

8.2.3. Trattamento della perdita d'esercizio.

La perdita d'esercizio, allo stesso modo del risultato positivo, influenza il conto economico consolidato nell'esercizio della sua formazione, in conseguenza della ripresa integrale dei ricavi e dei costi della controllata.

Negli esercizi successivi la perdita può essere coperta dalla controllata in diversi modi: utilizzo di riserve preesistenti/abbattimento del capitale, oppure ripianamento da parte dei soci attraverso versamenti in denaro o in natura.

Nel caso di utilizzo di riserve/abbattimento del capitale sociale, nel bilancio d'esercizio della controllata si assiste ad una riduzione delle riserve o del capitale. Tale riduzione deve essere imputata pro-quota al patrimonio netto di gruppo ed al patrimonio netto dei terzi.

Si consideri al riguardo l'esempio riportato di seguito.

Esempio.

In data 31/12/anno n la società Alfa ha acquistato il 60% delle partecipazioni nella società Beta sostenendo un costo pari a 600. Il patrimonio netto della società Beta alla data di acquisizione del controllo ammonta a 1.000. La

(3) Nella redazione del bilancio consolidato occorre considerare il problema delle imposte (eventuali) sugli utili indivisi, non distribuiti, dalla società controllante.

società Beta non detiene elementi patrimoniali il cui valore contabile differisce dal valore corrente.

Di conseguenza, al momento del consolidamento della società Beta non emerge alcuna differenza da annullamento (costo pari a 600 coincidente con il 60% del patrimonio netto di Beta).

Il capitale e le riserve di terzi ammontano a 400 (40% del patrimonio netto di Beta, pari a 1.000).

Nel corso dell'esercizio successivo, la società Beta consegue una perdita d'esercizio pari a 300.

Il patrimonio netto della società Beta al 31/12/anno n+1 è il seguente:

Capitale sociale	600
Riserve	400
Perdita d'esercizio	(300)
Patrimonio netto	700

Al fine di procedere alla redazione del bilancio consolidato al 31/12/anno n+1 la società Alfa deve procedere all'effettuazione delle seguenti scritture extra-contabili di consolidamento.

1) Eliminazione del costo della partecipazione a fronte del 60% del patrimonio netto di Beta alla data di acquisizione del controllo:

Diversi	a Partecipazioni nella società Beta		600
Capitale sociale Beta (60%)		360	
Riserve Beta (60%)		240	

2) Creazione della voce capitale e riserve di terzi.

Diversi	a Capitale e riserve di terzi		400
Capitale sociale Beta (40%)		240	
Riserve Beta (40%)		160	

3) Ripartizione della perdita d'esercizio.

La ripartizione della perdita conseguita dalla società Beta nel corso dell'esercizio n+1, pari a 300, deve avvenire in proporzione alle quote di

partecipazione al capitale da parte dell'impresa controllante e dei soci di minoranza.

Di conseguenza, la perdita d'esercizio, pari a 300, viene così ripartita:

Perdita imputata ai soci della capogruppo: 60% di 300	= 180
Perdita imputata ai soci di minoranza: 40% di 300	= 120
Totale perdita d'esercizio	= 300

Le scritture contabili di consolidamento sono pertanto le seguenti:

	Capitale e riserve di terzi	a	Perdita società Beta	
				120
	Risultato d'esercizio di spettanza degli azionisti della capogruppo	a	Perdita società Beta	
				180

Di conseguenza, al 31/12/anno n+1, il capitale e le riserve di terzi sono pari a 280, ottenuto come differenza tra il valore del capitale e delle riserve di terzi alla data di acquisizione del controllo, pari a 400, e la quota di perdita dell'esercizio dell'anno n+1 imputata ai soci di minoranza, pari 120.

La perdita della società Beta imputata ai soci di maggioranza, unitamente al risultato d'esercizio conseguito dall'impresa controllante, andrà a formare, invece, il risultato d'esercizio di spettanza degli azionisti della capogruppo.

Un ulteriore caso riguarda l'ipotesi in cui le eventuali perdite di pertinenza dei soci di minoranza eccedano la loro quota sul patrimonio netto.

Tale ipotesi non è esplicitamente disciplinata dalla norma di legge, mentre il principio contabile nazionale OIC 17, al par. 100, afferma che:

— l'eccedenza di perdite viene imputata a carico della quota di risultato netto degli azionisti di maggioranza;

— eventuali utili futuri verranno utilizzati per recuperare le maggiori perdite assorbite dai soci di maggioranza;

— nel caso in cui i soci terzi si siano espressamente impegnati a ripianare le perdite, ed è probabile che si verifichi, il deficit è rilevato a carico del Capitale e riserve di terzi.

Escludendo l'ultimo caso, nelle altre circostanze le quote di maggioranza sono assoggette al rischio che i soci di minoranza non coprano le perdite conseguite, non potendo la società controllante obbligare gli azionisti terzi.

Si consideri al riguardo l'esempio riportato di seguito.